



Progetto Pedagogico Educativo

Nido d'Infanzia Coccolalla Spazio Gioco La Tana

anno educativo 2024 2025

la natura
non ha fretta,
eppure
tutto si realizza

Lao Tzu



Indice

PROGETTO EDUCATIVO

1. L'organizzazione del servizio	p. 2
2. Piano d'ambientamento	p. 3
3. Modalità di ambientamento e di inclusione dei bambini diversamente abili	p. 6
4. Organizzazione del gruppo dei bambini	p. 7
5. Il piano annuale e la programmazione educativa	p. 8
6. Osservazione e documentazione	p. 10
7. Declinazione dei tempi della giornata educativa	p. 13
8. Organizzazione del lavoro e del personale	p. 16
Aspetti organizzativi dei servizi: turni, orari, compresenza, orario non frontale	p. 16
Orario non frontale: distribuzione e descrizione attività	p. 18
9. Efficacia del sistema di verifica e di controllo di qualità del servizio	p. 20
10. La continuità orizzontale e verticale con i servizi e le agenzie educative	p. 22
11. Modalità di rapporto con le famiglie. Progetti di sostegno alla funzione genitoriale e strategie per favorire la partecipazione attiva	p. 23
13. Organizzazione degli spazi interni ed esterni	p. 26

PROGETTO EDUCATIVO a.e. 2024 - 2025

Organizzazione dei servizi: modalità di ambientamento e organizzazione del gruppo dei bambini, programmazione delle attività e declinazione dei tempi della giornata educativa del Nido d'Infanzia Cocolalla e Spazio Gioco La Tana

Comune di Capraia e Limite

Il nido d'Infanzia **Cocolalla** e lo Spazio Gioco **La Tana** sono servizi educativi per la prima infanzia e sono ubicati in Via Praticcio, n° 3 a Limite Sull'Arno ed accolgono rispettivamente: 49 bambini in età tra 6 e 36 mesi e 8 bambini in età tra 12 e 36 mesi.

Al fine di rendere leggibile il progetto nella scrittura e descrizione dell'organizzazione i due servizi verranno suddivisi anche a livello visivo con colori così come indicato:

→ **Nido d'infanzia COCCOLALLA**

→ **Spazio Gioco LA TANA**

Il progetto educativo a seguire descrive l'erogazione delle seguenti attività, che saranno poi esposte nel dettaglio:

Nido e Spazio Gioco: servizio educativo; tutela, cura ed igiene personale dei bambini; riordino, igiene e pulizia dei locali interni (sia quelli con funzione educativa che quelli relativi al servizio mensa) ed esterni; tenuta dei rapporti con le famiglie, con l'Amministrazione e con la Comunità; servizio di amministrazione, gestione, contabilità e riscossione; manutenzione ordinaria e straordinaria.

Solo Nido: preparazione pasti per bambini in età 6/12 mesi e sporzionamento pasti per i bambini dai 13 ai 36 mesi; assistenza dei bambini durante i pasti.

1. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Nelle tabelle riportiamo i dati relativi ai due servizi, in merito agli aspetti organizzativi: destinatari, ricettività, orari di apertura, fasce di frequenza, ammissione.

Servizi 0/3 anni NIDO d'INFANZIA "COCCOLALLA"	
Destinatari	Bambini dai 6 ai 36 mesi e loro famiglie iscritti nelle graduatorie del Comune di Capraia e Limite (deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 30/03/2016).
Ricettività	n° 49 bambini di cui: <ul style="list-style-type: none"> ● sezione "Stelle": n°13 bambini da 6 a 15 mesi ● sezione "Cavallucci": n°18 bambini da 15 a 36 mesi ● sezione "Delfini": n°18 bambini da 15-36 mesi <i>Qualora si rilevasse un aumento della domanda il Nido può accogliere un</i>

	<i>maggior numero di bambini attivando l'overbooking secondo il Regolamento 41/R del 30 Luglio 2013 art.25 senza nessun aumento di costi per il Comune come da disciplinare.</i>
Apertura	Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.30
Fasce di frequenza	Dalle 7.30 alle 13.30 n° 14 bambini Dalle 7.30 alle 16.00 n° 25 bambini Dalle 7.30 alle 17.30 n° 10 bambini
Calendario	Inizio anno educativo il 4/09/24 con orario 7.30-13.30 dal 5/09/24 con orario 7.30-17.30. Chiusura dal 25/12/24 al 1/01/25 Chiusura il 2/05/2025 Termine anno educativo il 30/07/25 con orario 7:30-13:30
Ammissione al servizio	L'istruttoria per le domande di ammissione dei bambini e la loro assegnazione ai servizi è di competenza dell'amministrazione Comunale nel rispetto dell'organizzazione di ricettività del soggetto gestore (età dei bambini e fasce orarie previste).

Servizi integrativi 0/3 anni SPAZIO GIOCO "LA TANA"	
Destinatari	Bambini dai 12-36 mesi e loro famiglie iscritti nelle graduatorie del Comune di Capraia e Limite
Ricettività	N° 8 bambine/i giornalieri. <i>Qualora si rilevasse un aumento della domanda lo Spazio Gioco può accogliere un maggior numero di bambini attivando l'overbooking secondo il Regolamento 41/R del 30 Luglio 2013 art.25 senza nessun aumento di costi per il Comune come da disciplinare.</i>
Apertura	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Fasce di frequenza	Il servizio prevede la possibilità di frequentare 3/4/5 giorni da definire in sede di iscrizione.
Calendario	Inizio anno educativo il 17/09/24 Chiusura dal 25/12/24 al 1/01/25 Chiusura il 2/05/2025 Termine anno educativo il 27/06/2025
Ammissione al servizio	L'istruttoria per le domande di ammissione dei bambini e la loro assegnazione al servizio è di competenza dell'amministrazione Comunale nel rispetto dell'organizzazione di ricettività del soggetto gestore.

2. PIANO AMBIENTAMENTO

La storia pedagogica dei servizi educativi ha visto negli ultimi decenni grandi evoluzioni dove l'esperienza, le conoscenze e le evidenze frutto di ricerca hanno dato origine a percorsi in grado di integrare gli aspetti emotivi, cognitivi e relazionali legati alla separazione genitore-bambino, con quelli che riguardano specificatamente la competenza del bambino stesso di essere parte attiva della dinamica che si genera nei primi incontri con i servizi educativi 0/3 anni. La definizione di Kaye (1979) di "bambino promiscuo" e quindi l'ipotesi che **il bambino sia in grado fin dall'inizio di**

stabilire relazioni, accredita e legittima pratiche educative caratterizzate da una **pluralità, seppur limitata, di figure di attaccamento**. A partire dalle teorie sul legame di attaccamento riferibili agli studi di Bowlby e Ainsworth vi sono stati notevoli sviluppi che vedono, ad oggi, maggiormente significativo il percorso dell'**ambientamento in piccolo gruppo** suffragando quello individuale dove, oltre al bambino, il genitore e l'educatore di riferimento, ci sono altri elementi significativi come l'ambiente, gli altri bambini, gli spazi e i tempi del servizio. I **fattori che concorrono all'esito positivo dell'esperienza dell'ambientamento** sono: la buona organizzazione degli spazi e dei tempi e la riflettuta presenza degli educatori che attraverso l'osservazione e lo scambio quotidiano modulano, con estrema flessibilità critica, la separazione. L'approccio iniziale all'esperienza all'interno dei servizi deve necessariamente seguire i principi di **gradualità e continuità**, poiché la pratica dell'ambientamento sottende *“l'importanza fortemente accreditata di un rituale che concede tempo alla triade bambino-mamma-educatore di strutturare un contesto cognitivo ed emotivo in grado di favorire la gradualità delle fasi di avvicinamento, accoglienza, separazione-ricongiungimento e appartenenza”* (Benedetti, 2001). L'educatore si pre-occupa di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino e di avere un atteggiamento osservativo incoraggiante e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa.

Vista la complessità del momento, è importante che:

→ il genitore sia preparato ad affrontarlo attraverso occasioni di incontro e condivisione con gli educatori quali l'**assemblea di inizio anno** e i **colloqui individuali** prima dell'ambientamento, all'interno dei quali verranno definiti e compartecipati significati, modi e tempi dell'ambientamento, aspettative, ansie e motivazioni che sottendono la scelta dei genitori di far vivere al proprio figlio l'esperienza del servizio educativo;

→ ci sia uno **scambio quotidiano** tra genitori e educatori, durante l'ambientamento per mettere in atto aggiustamenti progressivi integrando ulteriormente l'alleanza educativa in “divenire” tra famiglie e servizio.

L'osservazione e la documentazione sono inoltre due metodologie in dote agli educatori che li aiutano a comprendere le strategie e i processi attivati dai bambini e costruire risposte intenzionali, oltre a divenire importanti strumenti per la condivisione con i genitori dei primi momenti di separazione. In tal senso la **documentazione visiva fotografica o video** (utilizzata da entrambi i servizi), grazie all'immediatezza della sua comunicazione, favorisce ulteriormente confronto, condivisione e rassicurazione tra servizi e famiglia.

La **metodologia** dell'ambientamento si divide in 3 fasi:

METODOLOGIA DELL'AMBIENTAMENTO

FASE 1: prima dell'entrata al nido o allo spazio gioco	La conoscenza dell'ambiente con visite guidate durante il Sabato mattina nel giorno dedicato programmato dal Comune di Capraia e Limite o su prenotazione.
	L'assemblea di inizio anno a Giugno durante la quale viene presentato il funzionamento della struttura, la giornata al Nido o Spazio Gioco, gli incontri con le famiglie, la metodologia dell'ambientamento.
	Il colloquio individuale durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla storia del bambino e si pongono le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia fra servizio e famiglia; condotto con le tecniche, proprie della teoria rogersiana, dell'ascolto attivo.

FASE 2: durante l'ambientamento	L'ambientamento a gruppi
	L'osservazione dei comportamenti del bambino e del genitore con particolare attenzione alla presenza di famiglie monoparentali, di adozioni, di diversa cultura, di disagio sociale o fisico.
	Gli scambi quotidiani con i genitori con il supporto della documentazione visiva.
	Le riunioni del gruppo di lavoro con il coordinamento per calibrare i comportamenti sulle esigenze dei bambini e dei genitori e per sostenere l'educatore.
	Redazione del Primo Profilo del Bambino dove, a fronte di attente osservazioni, viene descritto il comportamento del bambino, competenze acquisite, abilità, cambiamenti.
FASE 3: dopo l'ambientamento	La verifica del gruppo di lavoro nella riunione.
	La verifica con i genitori attraverso un incontro con la proiezione di un video sull'esperienza dei bambini e documentazione biografica del bambino.

La metodologia dell'ambientamento è completata dalla **Carta dell'ambientamento**, che contiene in modo schematico i contenuti e i tempi di questo processo. Ogni educatore è tenuto a soggettivarlo nel rispetto delle esigenze individuali di ciascun bambino. Gli orari e il numero dei bambini per gruppo di ambientamento al **Nido Cocolalla** variano a seconda del gruppo sezione dove il bambino sarà ambientato. Nella *sezione dei piccoli* (Stelle), essendo formata da bambini nuovi iscritti, è programmato l'ambientamento di due gruppi contemporaneamente composti da circa 6 bambini con la metodologia illustrata nella tabella di seguito che vede bambini e genitori dei due gruppi frequentare nei primi giorni in momenti diversi per andare a incontrarsi dal sesto e settimo giorno per circa un'ora e poi aumentare gradualmente la compresenza.

Esempio orari gruppi di ambientamento							
	Giorni 1-2	Giorni 3-4	Giorno 5	Giorni 6-7	Giorni 8-9	Giorno 10	Giorno 11
1° gruppo	9.00- 10.00	8.30- 10.00	8.30- 10.15	8.30- 10.30	10.00-13.00 indicativo con il pranzo	9.30-13.30 Per tutti con il pranzo	Permanenza individualizzata ambientamento al sonno per fascia oraria 17.30
2° gruppo	10.30- 11.30	10.30- 12.00	10.30- 12.15	9.15- 11.15			

I bambini riconfermati per l'anno educativo 2024/2025 sono stati **22** e i nuovi iscritti così suddivisi:

- Sezione piccoli "Stelle": **13** ambientamenti previsti per il 4/09/2024 in due gruppi
- Sezione medi "Cavallucci": **3** ambientamenti previsti per il 10/09/2024
- Sezione grandi "Delfini": **6** ambientamenti previsti per il 10/09/2024

Specificità ambientamento Spazio Gioco La Tana:

Si prevede un periodo di ambientamento con frequenza continuativa per due settimane. Nonostante lo Spazio Gioco preveda una frequenza giornaliera a scelta (3,4,5 giorni) il periodo dell'ambientamento sarà continuativo per due settimane (con orari a scalare) al fine di rispettare la conoscenza progressiva del bambino della scansione dei tempi della giornata, dell'ambiente che lo accoglierà e degli adulti.

Come da progetto La Tana prevederà una apertura anticipata per gli ambientamenti dei bambini nuovi

iscritti al 17 settembre 2024. I bambini riconfermati per l'anno educativo 24/25 sono n.3 e i nuovi iscritti alla data, 30 luglio 2024 sono n.5.

3. MODALITA' DI AMBIENTAMENTO E DI INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Così come descritti nella regolamentazione regionale (DPR n.41/13) e nella letteratura scientifica, ai fini dell'integrazione e della valorizzazione delle differenze di ogni tipo, i servizi 0/3 anni sono luoghi di **rispetto dell'identità e della "cittadinanza" dei bambini** nelle loro espressioni individuali e **luoghi di prevenzione** grazie alla precoce individuazione di fattori di rischio di disagio e anche di **accoglienza individualizzata** dei bambini con disabilità certificata. Per questi bambini è necessario un intervento educativo che si caratterizza per un atteggiamento positivamente "orientato al benessere", capace di stimolare emozioni, ma anche di comunicare ai bambini curiosità e fiducia nelle loro potenzialità. Inoltre grazie alla condivisione delle esperienze, il servizio educativo 0/3 può divenire un luogo di apertura, confronto, sostegno nel difficile compito di genitore di un bambino diversamente abile e di supporto alle famiglie culturalmente fragili. Al fine di garantire la piena inclusione e il sostegno alla frequenza dei bambini diversamente abili o con disagio, il gruppo di lavoro e il coordinatore pedagogico gestionale dei servizi elaborano, su consiglio dei servizi sanitari e/o sociali e in collaborazione con il coordinatore pedagogico comunale, **interventi/progetti educativi individualizzati per il bambino**, redatti, gestiti e valutati all'inizio, in itinere e alla fine dell'anno educativo. L'ambientamento e la frequenza dei bambini portatori di una "differente abilità o competenza" può comportare la dotazione di maggiori risorse educative e di cura, solitamente attraverso **l'assegnazione di un operatore aggiuntivo** da concordarsi con l'equipe socio-sanitaria ed educativa che ha in cura il bambino e la sua famiglia. Uno speciale impegno deve essere svolto dal personale educativo nel rapporto con la famiglia e con i professionisti degli enti competenti a cui il bambino è in carico. Attuare un progetto di integrazione significa creare contesti in cui il bambino in difficoltà possa relazionarsi con gli altri e sostenere autonomamente esperienze motivanti attraverso una progettazione educativa agendo sulla creazione di pari opportunità di gioco e relazione e riduzione di barriere limitanti (architettoniche e sociali) e la soddisfazione dei diritti. Per una massima inclusione dei bambini con disabilità viene prevista una scansione cronologica e metodologica di sostegno all'ambientamento, alla frequenza e al passaggio alla scuola dell'infanzia tramite riunioni multidisciplinari educative e socio/sanitarie di sostegno al bambino e alla famiglia.

METODOLOGIA AMBIENTAMENTO E SOSTEGNO DI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ PRESSO IL NIDO D'INFANZIA COCCOLALLA E SPAZIO GIOCO LA TANA.

Ambientamento del bambino

Segnalazione da parte dell'Amministrazione Comunale al coordinatore pedagogico gestionale del servizio educativo della richiesta di ambientamento di un bambino o rilevazione di difficoltà evolutive riscontrate dagli educatori successivamente all'ingresso del bambino al servizio all'ufficio competente del Comune e al coordinatore pedagogico Comunale, verifica di eventuali certificazioni presentate dalla famiglia. Definizione di un progetto di intervento individualizzato e delle ore di sostegno educativo necessario. Attivazione, da parte del coordinatore pedagogico Comunale, del gruppo interdisciplinare per la definizione, in accordo con la famiglia, delle linee di intervento educative e riabilitative. Eventuale richiesta di personale educativo di

sostegno all'ufficio competente comunale sulla base delle valutazioni espresse dal gruppo interdisciplinare. Mantenimento della continuità educativa da parte dell'educatore di sostegno durante l'intero periodo di frequenza del bambino al Nido/Spazio Gioco.
Periodo di frequenza del bambino al Servizio
Realizzazione di periodici incontri del gruppo interdisciplinare; cura del rapporto servizio-famiglia da parte degli educatori; elaborazione del progetto educativo individualizzato da parte degli educatori; applicazione del progetto educativo individualizzato e verifica negli incontri periodici nel gruppo interdisciplinare.
Passaggio alla scuola dell'infanzia
In previsione del passaggio del bambino dal Nido o Spazio Gioco alla scuola dell'infanzia il coordinatore pedagogico comunale promuove un incontro del gruppo interdisciplinare, entro il termine dell'anno educativo, con la presenza dei referenti per la scuola dell'infanzia presso la quale è iscritto il bambino, per la presentazione, la valutazione della situazione e l'individuazione delle strategie più idonee per favorire il passaggio del bambino da un'istituzione all'altra.

4. ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DEI BAMBINI

I servizi sono organizzati in gruppi definiti “sezioni” eterogenee per età nel Nido (salvo le Stelle che accolgono bambini sotto i 12 mesi) compresa la sezione unica all'intero dello Spazio Gioco. La sezione costituisce il modulo organizzativo di base per l'attuazione del progetto educativo e pedagogico e si pone in dialogo aperto e costante con il contesto più ampio del servizio. La suddivisione in gruppi-sezione eterogenei per età ha come obiettivo specifico la soddisfazione dei plurimi bisogni dei bambini, determinati dalle caratteristiche dell'età evolutiva, favorendo la promozione e il sostegno al loro processo di crescita e sviluppo consentendo una continua relazione tra età diverse in un intreccio tra cura, relazione, imitazione, sostegno ed autonomia. **Se per la fascia di età dei più piccoli corrisponde una sezione, uno spazio dotato di caratteristiche peculiari e volto a configurarsi quale luogo di identità ed appartenenza per quel determinato gruppo di bambini piccolissimi, le altre sezioni vedono spazi o microcontesti che accolgono e rispondono ai bisogni di gioco, intimità, incontro e autonomia dei bambini rispetto a peculiarità proprie delle fasce di età tra i 13 e i 36 mesi.** La sezione diviene in tal senso, il luogo abitato dei gruppi dei bambini, da loro la possibilità di identificarsi in uno spazio fisico (sezione) li sostiene nello sviluppo della **capacità di orientarsi nell'ambiente, li stimola a costruire modalità comunicative e affettive soggettive** e li sostiene nella caratterizzazione delle relazioni che stanno imparando a costruire. Il gruppo/sezione rappresenta per i bambini una **condizione di stabilità**, quella “base sicura” che garantisce la continuità delle relazioni sia con i compagni sia con gli adulti di riferimento, **sviluppa senso di appartenenza e riconoscimento** di sé e degli altri. Il gruppo/sezione diviene così lo “strumento” che **accompagna verso la scoperta degli altri ambienti**, anche esterni ai servizi (le altre sezioni, i laboratori, il giardino, i luoghi esterni al servizio o la scuola dell'infanzia) perché garantisce coerenza e continuità con la loro esperienza, **li guida verso l'interazione con altre situazioni, con gli adulti, i bambini più piccoli o più grandi.** Nel naturale passaggio che i bambini del Nido fanno da una sezione all'altra nel mese di settembre, sarà garantita la **continuità con almeno un'educatrice di riferimento** che accompagna i bambini nella sezione successiva.

Tabella: Gruppi sezione del Nido d'Infanzia Cocolalla			
Sezione	Mesi	Numero bambini per sezione	N° educatori di riferimento per sezione
Piccoli "Stelle"	6/15 mesi	n°13	n°2
"Cavallucci"	15/36 mesi	n°18	n°2
"Delfini"	15/36 mesi	n°18	n°2

Tabella: Gruppo sezione Spazio Gioco La Tana			
Sezione	Mesi	Numero bambini giornalieri	N° educatori di riferimento per sezione
Gruppo Tana	12/36 mesi	n°8 (con possibilità di overbooking)	n°1

5. IL PIANO ANNUALE E LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La pratica programmatoria deve poggiare su salde basi metodologiche tra cui l'osservazione dei bambini ed un'elaborazione collegiale attenta alle caratteristiche antropologiche e sociali del contesto in cui si opera (Frabboni, 1985). La programmazione educativa prende avvio dalla consapevolezza pedagogica, confermata da una storica letteratura scientifica e dalle più recenti evidenze di ricerca, circa la necessità di **guardare al bambino in un'accezione olistica** vedendolo nella sua globalità frutto di un complesso e ricco intreccio di competenze, abilità e bisogni: affettivi, sociali, cognitivi, fisici ed emotivi (*Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave*, 2016). **La programmazione** ha come caratteristiche flessibilità e duttilità ed ha **l'obiettivo fondamentale di soddisfare i bisogni educativo-formativi**, tenendo conto delle specificità di ogni singolo bambino (nella giusta concezione di *Paideia*) e la sua stesura non può ignorare la riflessione in merito a:

- processi di sviluppo della conoscenza e su come sostenerli attraverso la progettazione di contesti stimolanti e rassicuranti (**relazione con l'ambiente**);
- precoci competenze sociali dei bambini e su come promuovere relazioni significative tra pari, partendo da quelle che sono le competenze comunicative e di relazione di ogni bambino (**relazione tra coetanei**);
- modi possibili per gli adulti di interpretare la relazione educativa attraverso comportamenti capaci di sostenere la loro crescita (**relazione con l'adulto**).

L'attività programmatoria del gruppo di lavoro tiene conto di due aspetti sostanziali: **le proposte che le educatrici fanno ai bambini**, con la scelta di contesti di esperienza, degli ambienti, dei materiali e degli strumenti da utilizzare durante l'esperienza e **il prezioso contributo dei bambini** che inevitabilmente si presenta come spunto e stimolo che l'educatore dovrà saper cogliere per poi rilanciarlo, sostenerlo e valorizzarlo. L'idea principale nella progettazione delle attività è quella di offrire ai bambini esperienze stimolanti in un contesto di benessere e nel rispetto delle loro motivazioni, interessi, curiosità, bisogni, tempi e ritmi di apprendimento che lascino spazio al contributo attivo, costruttivo e individuale di ognuno di loro e al confronto tra pari. Nelle esperienze

proposte, l'adulto predispone una cornice entro la quale i bambini hanno la possibilità di esprimersi e sostenere le competenze cognitive, simboliche e relazionali grazie al contesto ludico e alla **situazione di gioco** che si presenta ricca di stimoli incoraggiando il loro naturale bisogno di conoscere. Scelta metodologica adottata, inoltre, è quella di creare una programmazione capace di mettere in relazione e di collegare, in un'ottica di complessità significativa, **esperienze dentro al servizio e esperienze fuori dal servizio, nel giardino**. Le esperienze nel giardino permettono di proporre ai bambini attività multisensoriali che incoraggiano e favoriscono la sperimentazione, la relazione, la scoperta, la curiosità. Altro importante ruolo nella programmazione educativa lo riveste **il territorio e la comunità** dove i servizi sono collocati.

Negli anni sono stati sviluppati progetti divenuti parte integrante e stabile del percorso educativo finalizzati alla scoperta del territorio e alla creazione di occasioni di vita collettiva, dove il fare con l'altro e per l'altro è fonte di crescita affettiva e consapevolezza di sé all'interno di un gruppo e di una comunità.

La **programmazione vede due step principali durante l'anno educativo**. Due itinerari di esperienze (pensate nei temi a luglio dell'anno precedente in fase di stesura del Progetto Educativo Annuale), che sottolineano l'intenzionalità educativa ed esplicitano la pianificazione di contesti di esperienza dei bambini in relazione all'età e alle tappe di sviluppo. I "due tempi" permettono di costruire una programmazione di qualità, ossia una "*programmazione di tipo evolutivo*" caratterizzata da una trasformazione e un'evoluzione dinamica che ne comporta la sua ridefinizione (Catarsi, 1988). In linea generale **la prima programmazione di attività si muove attorno al tema dell'accoglienza dei bambini** quali strategie e esperienze da mettere in campo al fine di riconoscere tutti i bambini e favorire la loro sicurezza, tranquillità e benessere all'interno del servizio anche attraverso una predisposizione di spazi e di tempi che li sappiano accogliere. **La seconda programmazione di attività vede invece proposte che si aprono maggiormente alla conoscenza e esplorazione di nuovi materiali, strumenti e spazi e alla relazione con l'altro** (compagni e comunità che entra all'interno del servizio con progetti specifici e la quale viene conosciuta attraverso uscite fuori da servizio) seguendo un "tema conduttore" che diviene pretesto per la creazione di contesti di esperienze, contenuti condivisi e comunione di intenti educativi (Brüner, 1997).

Le esperienze pensate per i bambini sono proposte:

- **in piccolo gruppo e in un contesto ambientale (inteso come spazio/gioco) maggiormente definito**, i materiali e gli strumenti a disposizione sono preparati dall'educatore in relazione all'attività;
- **con un educatore, presenza leggera e non invasiva, che cogliendo gli indizi dei bambini sa rilanciarli nel gruppo** accompagnandoli in un sentiero di conoscenza dove la curiosità, l'incanto e la scoperta fungono da propulsore;
- **con materiali per lo più destrutturati**, alimentari e di uso quotidiano in base al tema proposto. Per la sezione dei grandi viene fatto uso anche di materiali e strumenti "didattici" quali colla, tempera, pennarelli, forbici, ecc., in un avvicinamento e continuità con la scuola dell'infanzia;

Inoltre le esperienze sono riflesse/valutate/verificate quotidianamente nel gruppo di lavoro e ogni

due settimane con il coordinatore pedagogico gestionale e trimestralmente con le famiglie negli incontri di sezione. La redazione dei progetti di esperienze ha come fondamento imprescindibile la metodologia dell'**osservazione** capace di sostenere riflessività continua del gruppo di lavoro circa l'adeguatezza delle sollecitazioni proposte, la valutazione delle esperienze educative, la costruzione della "memoria" delle esperienze dei bambini all'interno del contesto educativo dei servizi attraverso la documentazione.

Periodo	Metodologia	Strumento	Programmazione attività	Verifica intermedia*
Settembre Gennaio	Osservazioni gruppo sezione e osservazioni individuali	Note di Osservazione Profili: Primo Profilo e Profilo Periodico Progetto di Esperienza	Progetto di esperienza intermedio sul tema dell'accoglienza	Strumenti: Osservazioni di gruppo, osservazioni intermedie su schede di profilo delle esperienze quotidiane, video, foto, verifica intermedia di programmazione con la compilazione dell'apposita scheda e confronto in riunione del gruppo di lavoro Documentazione: video, diari biografici; relazioni e progetti di esperienza delle sezioni, profili periodici, primi profili e osservazioni di gruppo
Febbraio Luglio			Progetto di esperienza annuale	

6. OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Il **metodo osservativo** rappresenta un importante strumento per la professionalità dell'educatore, poiché **costituisce un sostegno alla capacità di lettura del comportamento del bambino e della qualità delle situazioni proposte** e consente la **trasformazione e l'aggiornamento continuo del progetto educativo**, mediante la verifica dell'adeguatezza delle esperienze. Osservare e documentare le esperienze dei bambini richiede un atteggiamento disponibile all'ascolto ed al confronto, tra educatore e bambino e tra educatori. Un'osservazione puntuale rende possibile una lettura non superficiale né soggettiva del contesto educativo, ma orientata da chiari presupposti condivisi, rispetto alle situazioni che il bambino vive al Nido o allo Spazio Gioco. La metodologia osservativa dei servizi Cocolalla e La Tana comprende **osservazioni narrative di gruppo e individuali** di vari momenti dell'anno e della giornata:

→ **L'osservazione del gruppo sezione** svolta settimanalmente ha una connotazione descrittiva e insieme alle osservazioni individuali, diviene la base per redigere documentazione di secondo livello (diario personale del bambino, diario del servizio, relazioni da consegnare ai genitori, ppt, progetti di esperienza). È spunto per riflessioni collegiali circa l'adeguatezza delle esperienze e consente di verificare e di riadattare la programmazione in atto, oltre a favorire l'acquisizione di importanti informazioni rispetto ai singoli e al gruppo.

→ **Le osservazioni individuali** si realizzano durante l'arco di tutti i mesi di frequenza del bambino e permettono di porre l'attenzione su momenti significativi al fine di avere una narrazione reale del percorso di ognuno di loro. Queste sono redatte con modalità carta e penna o digitalmente e sono legate ai momenti della giornata come (entrata/uscita, controllo dei bisogni fisiologici e pulizia

personale, pasto, riposo, gioco libero e esperienze), linguaggio, relazione con educatrici e relazione con i coetanei. Le osservazioni sono raccolte antecedentemente alla stesura del **Primo Profilo del bambino** (per i nuovi ambientamenti dopo un mese e mezzo di effettiva frequenza della fascia oraria scelta) e del **Profilo Periodico** (redatto a dicembre/gennaio e maggio/giugno. Si precisa che nei mesi di maggio/giugno per i bambini dell'ultimo anno viene redatta la Scheda di Continuità per il passaggio alla Scuola dell'Infanzia).

All'attività di osservazione segue quella specifica di **documentazione**, una pratica ad alta valenza pedagogica, che rappresenta un passaggio metodologico importante nei servizi per la prima infanzia poiché è a partire da essa che si costruisce la storia del servizio e di ogni bambino presente in esso; *“la documentazione è una modalità procedurale che consentendo il confronto, permette di fare analisi, ipotesi, previsioni: consolida il pensiero progettuale che è il perno portante della progettazione”* (Brüner, 1997).

La documentazione è suddivisibile in due macro-categorie:

→ La **documentazione di memoria** ha l'obiettivo di testimoniare, tramite diversi strumenti (foto, video, pannellistica, relazioni e report), la vita del servizio e il valore pedagogico delle esperienze che vengono vissute dai bambini e degli adulti. Essa si prefigura come parte integrante del lavoro educativo ed è *competenza essenziale dell'educatore* impiegarla per sostenere la condivisione, il confronto e lo scambio all'interno del gruppo di lavoro, con le famiglie, con i servizi educativi e le agenzie formative del territorio.

→ La **documentazione di verifica**, nell'ambito della progettazione, invece, pone l'accento sui processi insiti alle esperienze con l'obiettivo di *produrre materiale che sviluppi e sostenga la costante riflessione*, permettendo di monitorare l'adeguatezza delle ipotesi e delle esperienze proposte permettendo agli educatori stessi di “impadronirsi” realmente del processo che vi realizzano ricontestualizzando, rimodellando e aggiustando, se necessario, la progettazione.

Il gruppo di lavoro ha il compito di realizzare una documentazione di memoria e di verifica capace di testimoniare e rendere visibili le esperienze educative e i progetti, contribuendo a valorizzare e restituire il valore delle esperienze fatte dai bambini: dei loro processi di scoperta, di apprendimento individuali e di gruppo, dei loro processi di socializzazione offrendo così:

- **alle famiglie** la possibilità di divenire maggiormente consapevoli delle esperienze, delle competenze e delle abilità del proprio bambino;
- **ai bambini**, protagonisti di tali esperienze, la possibilità di ripercorrere gli eventi vissuti con il supporto degli adulti, riportando alla mente azioni e trasmettendogli che il loro fare ha grande valore;
- **agli educatori** la possibilità di elaborare un pensiero pedagogico comune, consapevole e condiviso sostenendo la costruzione dell'identità del servizio e sviluppando il senso di appartenenza.

La documentazione quotidiana, realizzata dagli educatori attraverso **osservazioni narrative e documentazione fotografica o video**, consente di lasciare traccia dei passaggi evolutivi e delle esperienze vissute nei due servizi, ponendo particolare attenzione ai processi, alle alternative e alle strategie che i bambini mettono in atto durante le esperienze.

Nello specifico la documentazione realizzata è suddivisa in:

Documentazione interna o di processo	Documentazione esterna	Documentazione di superficie	Documentazione di profondità
- Quaderno della programmazione. - Quaderno del gruppo sezione. - Diario personale di ogni bambino. - Programmazione educativa e delle esperienze dei bambini rivolta ai genitori.	- Articoli su riviste tematiche. - Pannelli di documentazione e di comunicazione. - Videoclip, fotografie, PPT, interventi a seminari di studio e convegni.	- Pannello progetto pedagogico: racconto in immagine del progetto pedagogico dei servizi - bacheca con le informazioni relative al servizio: giornata tipo, spazi, educatrici e operatrici in servizio, calendario, esperienze settimanali dei bambini per gruppo/sezione. - Pannelli documentali con foto. - Quadernone fotografico e narrativo del servizio. - Pannelli documentali fotografici ad altezza bambino.	Fasi processuali delle attività con metodi e strumenti

Segue nel dettaglio la documentazione interna o di processo dei servizi (*la **documentazione** prodotta nello Spazio Gioco La Tana risulta essere diversa rispetto al Nido visto le differenze di flessibilità e di orario*):

QUADERNO DELLA PROGRAMMAZIONE

E' composto da tutto il materiale cartaceo che caratterizza la progettazione (dalla pianificazione degli ambientamenti alla programmazione delle esperienze). Permette di monitorare le proposte nel tempo promuovendo una riflessione attenta. All'interno vi sono: pianificazione ambientamenti (nomi dei bambini, giorni, date primi colloqui, note); programmazioni delle attività (o percorsi di esperienza - ottobre-/gennaio- e quella annuale -febbraio/giugno); note osservative sulle esperienze legate ai momenti di cura, di gioco libero e alle esperienze proposte; pianificazione settimanale dove vengono descritte le esperienze pensate per i bambini settimanalmente suddivise in due sottogruppi divisi per età.

IL QUADERNO DEL GRUPPO SEZIONE

È presente in ciascuna sezione e raccoglie tutte le cartelle personali di ciascun bambino, in cui si trovano:
 -la scheda dell'ambientamento dove è dettagliato: il racconto del primo colloquio, l'osservazione del 1° e 2° giorno e dei primi quindici giorni, la verifica di fine ambientamento (a circa un mese dal primo giorno di ambientamento) condivisa e discussa con il gruppo di lavoro, le osservazioni individuali legate ai momenti della giornata; - il primo profilo e i profili periodici (redatti seguendo come spunto il racconto circa strategie, rituali di distacco dalle figure familiari, autonomie, modalità di rapporto con l'ambiente e i materiali, modalità di rapporto con gli educatori e con gli altri bambini e viceversa, comportamenti tipici nei contesti di routine e di gioco, livelli di sviluppo comunicativo, motorio etc.); - la scheda di rientro al servizio dopo la pausa estiva compilata dopo il racconto dei genitori durante un incontro fatto il giorno prima di apertura dei servizi dove vengono appuntati i traguardi di sviluppo raggiunti rispetto a passaggi evolutivi e autonomie, area: motoria, linguistica, cognitiva relazionale. Tale scheda viene poi riportata ampliandola in relazione a quanto raccontato dal genitore nel diario personale di ogni bambino; - la scheda di continuità di ciascun bambino che fa il passaggio alla scuola dell'infanzia; - verbali di colloqui individuali richiesti dalle famiglie o dalle educatrici.

DIARIO PERSONALE DI OGNI BAMBINO (solo Nido)

Rappresenta uno **strumento condiviso con le famiglie destinato a riconsegnare senso e memoria alle esperienze vissute negli anni del nido**. Compito delle educatrici è quello di scrivere il “racconto biografico” di ogni bambina e bambino cogliendo i passaggi significativi del percorso di crescita, del modo personale di entrare in relazione con gli altri e con il mondo delle cose, della modalità di costruire la propria conoscenza attraverso il gioco e le esperienze. Altresì è **auspicabile che i genitori scrivano e inseriscano materiale delle esperienze vissute dal bambino a casa**. Per la realizzazione del diario sono quindi impiegati: osservazioni quotidiane narrative, note osservative, fotografie e racconti.

RELAZIONE DELLE ESPERIENZE DEI BAMBINI AL NIDO/SPAZIO GIOCO, LA PROGETTAZIONE DI ESPERIENZE E IL FILMATO FINALE - RIVOLTA AI GENITORI

Le relazioni (consegnate ai genitori nella riunione di Novembre e Febbraio) raccontano il gruppo sezione e le esperienze che stanno vivendo e potranno vivere i bambini. Sono il risultato di tutte le osservazioni fatte e sono il “racconto” biografico ed educativo del gruppo dei bambini in una visione educativa dei loro vissuti, delle loro competenze e potenzialità. Le relazioni possono essere accompagnate da video, ppt e documenti che narrano con immagini e parole le esperienze dei bambini e le esperienze che verranno proposte ai bambini e alle famiglie.

A fine anno viene presentato ai genitori un filmato che raccoglie le esperienze più significative del progetto annuale.

7. DECLINAZIONE DEI TEMPI DELLA GIORNATA EDUCATIVA

La progettazione e la cura di ogni momento all'interno dei servizi avviene ponendo particolare attenzione alla fascia di età e ai tempi di sviluppo motorio, affettivo/emotivo, cognitivo e relazionale dei bambini.

Servizi 0/3 anni: I tempi del Nido Cocolalla *	
7:30-9:30	ingresso – accoglienza
9:30-10:00	colazione
10:00-10:30	cambio e igiene personale
10:30-11:30	esperienze in piccolo gruppo
11:30-12:30	preparazione al pranzo e pranzo
12:30-13:00	cambio e igiene personale
13:00-13:30	ricongiungimento e gioco libero (per i bambini che frequentano il modulo antimeridiano)
13:30-15:00	riposo (per i bambini che frequentano il modulo pomeridiano)
15:00-15:30	risveglio, igiene personale/cambio e merenda
15:30-16:00	ricongiungimento e gioco libero
16:00-17:30	ricongiungimento e gioco libero

Servizi integrativi 0/3 anni: I tempi dello Spazio Gioco La Tana *	
8:30-9:30	ingresso – accoglienza
9:30-9:50	gioco libero
9:50-10:20	colazione
10:20-10:40	cambio e igiene personale
10:40-11:30	esperienze in piccolo gruppo

11:30-12:30

uscita – ricongiungimento

*La scansione temporale sopra descritta vede il suo inizio dopo una prima fase di ambientamento.

Tutte le esperienze che i bambini vivono al Nido e allo Spazio Gioco sono altamente educative, soprattutto se le consideriamo e le progettiamo considerandone le possibilità di espansione, connessione e evoluzione.

Le routine o momenti di cura costituiscono una serie di tempi dei servizi educativi che si ripresentano nell'arco della giornata e in tutte le giornate in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Queste consuetudini **soddisfano bisogni fondamentali dei bambini** (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire) ma possiedono anche una valenza importante di **orientamento rispetto ai tempi** e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata educativa; oltre a **potenziare competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo e cognitivo**. Le routine rappresentano la pratica attraverso cui realizziamo la cura del bambino in momenti considerati di estrema importanza per la sua crescita, sia dal punto di vista fisico che psichico, nonché per l'apprendimento di prassi educative ed autonomie che lo accompagneranno per tutta la vita. **L'educatrice deve poter organizzare con cura le routine predisponendo uno spazio/tempo accogliente, stimolante, evolutivo che trasmetta sicurezza e la piacevolezza della prevedibilità**. L'acquisizione di sicurezza delle scansioni temporali fa sì che i bambini vivano spesso con piacere i momenti di cura; molti di loro acquisiranno nel tempo un orientamento attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute ma anche da piccole novità e cambiamenti che un adulto incoraggiante può predisporre lasciandogli la possibilità graduale di fare da solo, sostenendolo verso nuove esperienze e connotando così la routine in senso educativo. I tempi diventano, così momenti pedagogici importanti al pari di altre esperienze; *“Le azioni anche più semplici, come mettersi uno dietro l'altro o lavarsi le mani senza bagnarsi, richiedono al bambino autocontrollo, attenzione e strategie cognitive e relazionali che egli impara giorno dopo giorno, attraverso sequenze che vanno curate nei più piccoli dettagli”* (Butturini). **Dalla ripetitività dei momenti nascono il ricordo, la previsione di ciò che sta per accadere, la tranquillità, la scansione temporale, le radici dell'apprendimento come anche la fiducia in sé stessi e la responsabilità**. La strutturazione della giornata educativa deve dar spazio a tempi rallentati nelle routine poiché dare senso alla lentezza significa dare il tempo ai bambini di rielaborare le emozioni e le esperienze vissute.

Segue dettaglio delle routine al **Nido Cocolalla** e allo **Spazio Gioco La Tana**

ACCOGLIENZA E RICOGIUNGIMENTO

Il momento del distacco al mattino e il momento del ricongiungimento sono momenti speciali che hanno una grande valenza pedagogica. I tempi e le modalità di entrata ed uscita dei bambini sono diversi l'uno dall'altro e richiedono conoscenza, rispetto e condivisione da parte di tutti gli interlocutori coinvolti. Tali momenti sono densi di significato, carichi di emozioni e forza simbolica poiché parlare di entrata e di uscita significa parlare dei contenuti ad esse legati ossia: lasciare-lasciarsi, ritrovare-ritrovarsi (Saitta, 2003). Entrare nel servizio vuol dire vivere un'esperienza che prevede il salutare la figura familiare che accompagna e riscoprire/ritrovare i luoghi, le persone, le possibilità lasciate il giorno prima. E' un momento da gestire con particolare cura e attenzione, nel rispetto dei tempi e delle diverse strategie di ciascun bambino e di ciascun genitore. L'accoglienza e l'uscita avvengono a porte aperte, il genitore accompagna e riprende il bambino all'ingresso della sezione, in questi momenti si costruisce e si stabilizza la relazione con i genitori, anch'essi accolti e salutati personalmente.

L'**uscita** è un importante momento di comunicazione Nido/Spazio Gioco-famiglia ed l'occasione per raccontare vissuti, eventi, emozioni vissute durante la mattina o la giornata.

LA COLAZIONE

La colazione è il momento nel quale tutti i bambini, nelle proprie sezioni, si ritrovano e si riuniscono intorno ai tavoli per consumare una piccola colazione. I bambini hanno in questa occasione la possibilità di ritrovarsi e socializzare aprendo la giornata educativa in un contesto conviviale e allegro. In ogni sezione vi sono diversi modi di strutturare tale momento in relazione all'età dei bambini. I bambini sono seduti in piccoli gruppi ai tavoli con la presenza di un educatore. Durante questa routine è presente il momento delle canzoni. Sia la consumazione della colazione che le canzoni avvengono con **metodologie diverse per la sezione dei piccoli e per le altre due sezioni**: i piccoli hanno una scatola dove le canzoni sono in personificate da dei pupazzi mentre nelle altre due possono essere utilizzate anche ceste con le immagini delle canzoni promuovendo, con il passare del tempo, la scelta senza l'ausilio di nessun oggetto ma usando il linguaggio. Gli educatori adottano pratiche incoraggianti tese allo sviluppo di autonomia dei bambini nella partecipazione alle routine. Vi è un menù delle colazioni condiviso con le famiglie e per i più piccoli che non hanno compiuto l'anno vengono offerti cibi idonei ai protocolli pediatrici indicati dalle famiglie.

IL CAMBIO E L'IGIENE PERSONALE

Il cambio e l'igiene personale è una routine presente in diversi momenti della giornata ed è un'attività fortemente significativa che richiede molta attenzione e cura da parte degli educatori. E' posta particolare **attenzione ai tempi e ai ritmi di ogni singolo bambino** al fine di supportarlo e incoraggiarlo adeguatamente nel percorso di sviluppo verso l'autonomia. E' un momento molto significativa perché diviene occasione per stabilire un **rapporto intimo tra educatore e bambini** poiché il contatto corporeo e la cura permettono di stabilire una forte relazione e diviene occasione per i bambini di **sviluppare e raggiungere importanti autonomie** e acquisire gradualmente abilità e competenze quali: togliere il pannolino da soli e buttarlo, prendere il pannolino pulito, tirare lo sciacquone, vestirsi e spogliarsi, fino a diventare autonomi nel controllo degli sfinteri. All'interno dei servizi è presente una cesta con al suo interno materiali contestualizzati di uso comune: spazzole, spugne naturali, flaconi ben puliti, etc. oppure libri e albi sul tema del vasino con i quali i bambini possono giocare attendendo il suo turno.

IL PRANZO (solo Nido)

Il pranzo non risponde solo ai bisogni fisiologici, tutt'altro, risulta essere un momento connotato da forte valenza educativa ed è organizzato nel completo rispetto dei bisogni, dei tempi e delle età dei bambini. Durante il momento del pranzo il bambino può vivere un'esperienza in un contesto attentamente curato e familiare. Ogni tavolo è apparecchiato con tovaglie in stoffa e stoviglie adeguate all'età (esempio dal biberon per i bambini di 6 mesi al bicchiere in vetro per i grandi). Il pranzo avviene in un clima rilassato e tranquillo, dove sono rispettati i tempi e l'appetito di ogni bambino, e dove ci sono strategie educative che stimolano i bambini a formare il gusto imparando a conoscere nuovi cibi e sapori. Durante il pranzo sono molte le regole sociali che i bambini possono sperimentare per poi apprendere e molte sono le abilità da acquisire. Sono molte **"le azioni da fare da soli"** che vengono proposte ai bambini man mano che acquisiscono nuove capacità, al fine di sostenerli **verso l'acquisizione di competenze, abilità e autonomie**. In ogni sezione ci saranno due o tre tavoli (in relazione al numero di bambini) ed in ognuno di essi sarà **presente un educatore per tutto il pranzo**, con il carrello portavivande vicino con tutto il necessario in modo che non debba alzarsi; ad ogni tavolo sono seduti 6/7 bambini. Nella **sezione dei piccoli** i bambini consumano con modalità diverse il pasto in relazione all'età e al grado di autonomia. I più piccoli, seduti su seggioloni, consumano il pasto con l'aiuto dell'educatore che li imbecca con stoviglie adatte (cucchiaino in silicone), tutti i bambini sono comunque incoraggiati all'autonomia stimolandoli nella scoperta del cibo, ad esempio dando loro in mano un cucchiaino o mettendo loro davanti un piatto di verdure lesse così da incoraggiarli nell'assaggio da soli con le mani. Nelle altre sezioni ogni bambino ha la sua apparecchiatura e può mangiare in autonomia.

L'adulto aiuta i bambini che ne hanno necessità e incoraggia nell'utilizzo delle posate (inforchettare, raccogliere il cibo nel piatto ecc.) oltre ad incoraggiarli a portare a turno il pane ai compagni, mettersi in autonomia il formaggio, sbucciare la frutta da soli, etc. Vengono inoltre utilizzati piatti di ceramica, brocche e bicchieri di vetro, tovaglioli di carta. Inoltre, con il passare del tempo, può essere predisposto un **tavolo "ristorante"** dove a turno, due bambini, possono mangiare da soli disponendo di tutto il necessario (brocca, piccoli vassoi e ciotole con cibo, piccola ciotola con pane, etc.). Il tavolo del ristorante ha più valenze educative come il prendersi cura; lo svolgere in autonomia azioni complesse, poter riproporre attività e rivestire ruoli familiari.

IL SONNO (solo Nido)

Il sonno è una routine carica di emozioni legate al passaggio dalla veglia al sonno e il ruolo dell'**educatore** è quello di **rassicurare e sostenere** questo passaggio per sereno e tranquillo, nel rispetto dei ritmi e delle abitudini individuali quali, ad esempio, l'utilizzo di oggetti transazionali come il ciuccio, il pupazzo, il biberon, ecc. Le modalità con cui questa routine è presentata e vissuta dai bambini si modifica con il passare del tempo e con la frequenza del bambino al Nido. Nel primo periodo vengono seguite, in modo puntuale, le abitudini di addormentamento del bambino (in braccio, sul passeggino, con una canzone, ecc.) conosciute grazie alle informazioni avute dai genitori durante il colloquio individuale. Con il passare dei giorni e con l'acquisizione di sicurezza da parte del bambino si può passare dall'addormentamento in braccio, per esempio, all'addormentamento sul passeggino fino, con il passare dei giorni all'addormentamento in autonomia sul lettino o con l'educatore vicino. Nei mesi successivi all'ambientamento i bambini imparano a riconoscere il proprio lettino e a raggiungerlo in autonomia, i più grandi possono togliere le pantofole e spogliarsi da soli, prendere da soli il ciuccio o il pupazzo per poi addormentarsi, con l'educatore vicino o in autonomia, con musica rilassante in sottofondo.

8. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DEL PERSONALE

ASPETTI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI: TURNI, ORARI, COPRESENZA, ORARIO NON FRONTALE.

Il gruppo di professionisti che operano all'interno dei servizi rivestono un ruolo fondamentale circa la qualità dell'esperienza che i bambini possono vivere durante la permanenza. L'**equipe** è formata da *coordinatore pedagogico gestionale, educatori e ausiliari* che, in stretta collaborazione e alleanza educativa con le famiglie, generano e creano i presupposti per rispondere al bisogno di conoscenza, relazione e espressione di ogni bambino. Nella cornice organizzativa dei servizi di Nido e Spazio Gioco risulta fondamentale garantire una buona distribuzione dei turni di lavoro garantendo il **rapporto educatore – bambino** calcolato sulla media dei bambini frequentanti secondo le disposizioni della LR 32/2002 ed al Regolamento Regionale 41/R del 30/07/2013.

In base all'orario del servizio, al numero dei bambini e all'attuale frequenza rispetto alle fasce orarie riportiamo la suddivisione dei bambini del **Nido Cocolalla**, necessaria per effettuare l'organizzazione del gruppo di lavoro nel rispetto del Regolamento Regionale 41/R del 30/07/2013 art. 27 sull'80% degli iscritti complessivi preventivati in numero di n°48 bambini.

Specifiche sull'organizzazione del lavoro del personale del Nido Cocolalla: nell'organizzazione del personale è stato preso in considerazione, come è consuetudine ormai da anni, un'entrata graduale dei bambini frequentanti dalle 7.30 alle 9.30 di cui circa il 50% dalle 7.30 alle 8.30 e il restante 50% nella seconda ora. Le entrate verranno comunque monitorate ogni anno, anche su indicazioni delle

Cooperativa Sociale Indaco
Servizi educativi 0/3 Nido d'infanzia e servizi integrativi 0/3 Spazio Gioco del Comune di Capraia e Limite
Progetto Educativo Nido Cocolalla e Spazio Gioco La Tana 2024-2025

famiglie frequentanti. Nel caso di cambiamenti nella progressione delle entrate saranno fatti gli aggiustamenti di orari del personale non cambiando il monte totale degli educatori. Altrettanta attenzione è stata fatta nell'ora di ricongiungimento dove si attesta un'uscita graduale dei bambini di circa il 25% ogni 15 minuti. Nell'ultima uscita si prevedono un totale di 8 bambini dei quali n°1-2 bambini in uscita nei primi 15 minuti e quindi una permanenza negli ultimi 45 minuti di circa 6/7 bambini. La presente organizzazione del personale permette un incremento di *overbooking* di alcune unità di bambini da calcolarsi ogni anno rispetto al numero degli iscritti e dell'età di questi (regolamento 41/2017 art. 25 e 27). Di seguito la turnazione per il **Nido Cocolalla**, che vede per ogni sezione n. 2 educatori, che ricoprono a rotazione i turni previsti.

Nido Cocolalla																					
	7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.30	ore
Ed.1 Silvia Vinci	7.30												13.00								5,5
Ed.2 Simona Mangani	7.30											13.30									6,00
Ed.3 Elena Arrighi		8.00											13.30								5,5
Ed.4 Ottavia Bellucci			8.30															16.00			7,5
Ed.5 Asia Palazzi			8.30															16.00			7,5
Ed.6 Martin a Lambe rtini				9.00														16.00			7
Ed.7 Francesca Malvolti													13.30							17.30	4
Op.1 Fanica Popescu		8.00														15.00					7
Op.2 Melinda Caravelli							10.30													17.30	7
Op.3 Rosa Barrale											12.30						15.30				4

in arancione ore dedicate alla cucina e preparazione dei pasti sotto i 12 mesi e sporzionamento. Tra le ausiliarie, infatti, l'op-2 svolge il ruolo di **addetta alla cucina con funzioni di cuoco** per la preparazione delle pappe per i bambini sotto l'anno di età e per lo sporzionamento dei pastiprovenienti dalla ditta di catering incaricata dall'amministrazione comunale per i bambini sopra l'anno di età. L'ausiliaria addetta ha esperienza pluriennale in tale ruolo presso il Nido Cocolalla così come previsto nell'art.15 comma 3 del "Regolamento per il funzionamento dei servizi educativi per la primainfanzia Zona Empolese Valdelsa".

Come si evince dalla tabella sopra riportata è garantita una **co-presenza dei due educatori di sezione nella parte centrale della giornata educativa** (9,00/9.30 fino alle 13.00/13.30) e una presenza di

almeno **un educatore di sezione dall'entrata dei bambini e all'uscita nella fascia oraria pomeridiana.** Tale scelta di turnazione rende possibile la presenza di un educatore di sezione in tutti

i momenti della giornata educativa e, di conseguenza, *permette un'osservazione più approfondita del bambino ed un confronto tra colleghi più consapevole*, del quale beneficia la progettazione delle esperienze e l'organizzazione del servizio stesso. Fa eccezione l'ed-7 che integra il gruppo di lavoro educativo durante il pomeriggio e l'uscita dei bambini.

Nell'orario presentato viene garantita una distribuzione dei turni in grado di rispettare i rapporti numerici ai sensi del Regolamento 41/R senza però perdere di vista una **flessibilità** che risponde al reale utilizzo del servizio da parte degli utenti nell'ambito dei tempi previsti d'apertura.

Due **degli educatori svolgono anche il ruolo di referenti del plesso** (di entrambi i servizi) come previsto dal regolamento 41/2013 e dagli orientamenti del sistema qualità della Regione Toscana nella dimensione dell'assetto organizzativo. Nell'ottica della collegialità, della ripartizione delle responsabilità e della condivisione, le **figure di referenti per l'anno educativo 2023 2024 saranno Arrighi Elena e Mangani Simona** le quali svolgeranno la funzione di raccordo tra il servizio e l'amministrazione comunale mantenendo un rapporto costante tra il servizio, la Coop.va e il Coordinatore pedagogico gestionale del servizio.

In sintesi il monte ore frontale educativo quotidiano è di 43 ore e il monte ore frontale ausiliario è di 17 ore, per un totale di lavoro svolto frontale durante l'apertura del servizio di 60 ore.

Per quanto riguarda lo Spazio Gioco la Tana, i bambini frequenteranno dalle 8.00 alle 12.30. Si prevede l'impiego di n°1 educatore e di n°1 operatore ausiliario, con il seguente orario: Ed 8.00 – 12.30 e Op. 8.30 – 12.30. **La figura dell'ausiliaria** va ad integrare e coadiuvare il lavoro permettendo buone pratiche educative quali l'organizzazione della giornata in esperienze di piccolo gruppo, tempi più rilassati di lavoro e rispetto dei tempi dei bambini. Al fine di migliorare l'organizzazione del servizio. Inoltre è previsto la permanenza dell'ausiliario per 4 giorni la settimana di mezz'ora oltre l'orario di apertura per una igienizzazione e pulizia a fondo.

Le ore frontali quotidiane di lavoro sono: 4,5 ore educative e 4 ore ausiliaria, per un totale di 8 ore e 30 minuti giornalieri.

ORARIO NON FRONTALE: DISTRIBUZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nei due servizi il monte ore non frontale viene utilizzato dal gruppo per incontri collegiali.

Il personale educativo è impegnato per un massimo di 3 ore settimanali pro-capite per le educatrici del Nido (con una diminuzione proporzionale al lavoro frontale per le educatrici part time) **e 2 ore per l'educatrice dello Spazio Gioco nel lavoro non frontale.**

Le educatrici referenti hanno a disposizione 1 ora a settimana cada una per svolgere tale ruolo per un totale di circa **95 ore annue**. Inoltre il **Coordinatore gestionale pedagogico** per lo svolgimento delle attività dispone di circa **330 ore annue** complessive per entrambi i servizi. Nel dettaglio il monte ore è così utilizzato:

- **Riunioni del gruppo di lavoro**, con cadenza quindicinale per il Nido e mensile per lo Spazio Gioco. Si tratta di incontri di programmazione e verifica del progetto educativo, di riorganizzazione

di aspetti operativi del servizio, di confronto su tematiche legate alla relazione con le famiglie e i bambini funzionali ad un'erogazione di servizio efficace, efficiente e soprattutto consapevole e riflessuta. Tali riunioni sono volte anche alla progettazione e alla condivisione delle azioni di continuità con la Scuola dell'Infanzia.

- **Incontri con le famiglie**, per condividere l'offerta educativa creando occasioni di relazione, confronto e costruzione di fiducia, collaborazione e alleanze per tutto il periodo di frequenza.
- **Formazione professionale**: Per ogni educatore sono state stimate **n. 25 ore annue** pro-capite, la maggior parte delle quali sono impiegate per la partecipazione ai percorsi formativi stabiliti dal coordinamento pedagogico zonale Empolese Valdelsa organizzati dal Centro di Ricerca Bruno Ciari di Empoli e ulteriori formazioni come seminari del Gruppo Nidi e Infanzia o altri convegni/seminari rilevanti di Associazioni, Istituzioni e Centri di Ricerca Territoriali o Nazionali. Inoltre tutto il personale partecipa ai corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria e addestramento previsti dal D.Lgs 81/2008.
- **Redazione della documentazione**: Nella nostra gestione la documentazione viene intesa come strumento, sopra descritto, nelle sue potenzialità ed è utilizzata: con/per le famiglie, per la comunità, per i bambini presenti al servizio e per processi auto-valutativi e valutativi interni al personale.

Monte ore non frontale Nido Cocolalla

Attività	Monte ore pro-capite	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: <u>circa</u> 130 h pro-capite
Aggiornamento e formazione	25 h	20,00%	
Redazione della documentazione	35h	27,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro	40h	30,00%	
Rapporti con le famiglie	30h	23,00%	

Monte ore ausiliario non frontale Nido Cocolalla

Le operatrici collaborano allo svolgimento delle attività con i bambini insieme alle educatrici e, in virtù del loro ruolo complesso, necessitano di questo monte ore di partecipare: alle riunioni del gruppo per condividere processi e scelte educative, ad alcuni incontri con i genitori, all'organizzazione dei laboratori e delle feste.

Attività	Monte ore pro-capite*	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: <u>circa</u> 47 h pro-capite
Aggiornamento e formazione	c.a 7 h	15,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro	c.a 12,5 h	26,00%	
Riunioni con genitori e feste	c.a 15 h	33,00%	
Pulizie a fondo	c.a 12,5 h	26,00%	

Monte orario educativo non frontale dello Spazio Gioco La Tana

Il monte ore non frontale del personale educativo dello Spazio Gioco è 2 ore settimanali pro-capite dedicate: al lavoro di gruppo di riflessione e programmazione, alla stesura della documentazione, al rapporto con i genitori, alla formazione in servizio

Attività	Monte ore pro-capite	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: circa 82h
Aggiornamento e formazione	c.a 20,5 h	25,00%	
Documentazione	c.a 16,5 h	20,00%	
Lavoro del gruppo di lavoro	c.a 24,5 h	30,00%	
Relazione famiglie	c.a 20,5h	25,00%	

Monte orario ausiliario non frontale dello Spazio Gioco La Tana

L'organizzazione del servizio prevede anche l'erogazione di un **monte ore non frontale per il personale ausiliario** così come per il servizio di Nido

Attività	Monte ore pro-capite*	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: circa 20 h
Aggiornamento e formazione	c.a 7 h	35,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro	c.a 6 h	30,00%	
Riunioni con genitori e feste	c.a 7 h	35,00%	

9. EFFICACIA DEL SISTEMA DI VERIFICA DI CONTROLLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Le certificazioni in possesso al Consorzio CO&SO Empoli e alla Coop.va Indaco sono le seguenti:

- Consorzio CO&SO Empoli: Sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2008, Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015 oggetto: progettazione ed erogazione attività formative; progettazione e gestione di contratti per conto delle associate
- Cooperativa Indaco: Sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2015 oggetto: progettazione ed erogazione di servizi per la prima infanzia, Sistema qualità UNI 11034:2003 servizi all'infanzia e requisiti del servizio.

Il nido Cocolalla e lo Spazio Gioco la Tana seguono un processo di controllo e monitoraggio virtuoso che riguarda la pianificazione strategica e operativa, la tenuta sotto controllo dei processi e la misurazione della loro efficacia prendendo le mosse dai *sistemi sopra indicati*. L'assunto che sta alla base del presente sistema di monitoraggio risiede nella certezza che l'idea di **qualità** reale e concreta di un servizio all'infanzia sia dettata da **concomitanza e correlazione armoniosa tra differenti fattori siano questi di tipo quantitativo/organizzativi, qualitativi/relazionali, pedagogici e comunicativi**. In tal senso il percorso di monitoraggio presentato permette la messa a fuoco su ogni possibile variabile sia di criticità che di punti di forza, definendo alcuni importanti obiettivi e indicatori di qualità monitorati attraverso un'attenta **documentazione** condivisa nel gruppo di lavoro, con le famiglie e la Committenza. Partendo da un'analisi di contesto e dei fattori che ne sigillano gli indicatori del sistema di monitoraggio è stata predisposta una **modulistica** che permette di rilevare processi operativi di erogazione del servizio verificati e supervisionati in relazione ai seguenti **indicatori qualitativi e quantitativi**: le esperienze rivolte ai bambini; il coinvolgimento delle famiglie; la formazione del personale; la comunicazione interna/relazioni nel gruppo di lavoro; il

coinvolgimento della comunità e dei servizi sociali; il reperimento del personale; le procedure di fornitura.

Altro strumento capace di rendere ben visibile, chiara e dettagliata l'esperienza qualitativa pedagogico- educativa all'interno dei servizi è lo **strumento di rilevazione del Sistema qualità dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana (2015)** il quale sta divenendo sempre più generalizzato per l'intera Regione e strumento indispensabile per la valutazione dei servizi per la prima infanzia. Il sistema di monitoraggio prevede già una applicabilità di tale Sistema correlandolo alla **Certificazione UNI 11034**, che prevede controlli e progettazioni che elevano lo standard di qualità sia verso gli stakeholder che il personale interno, verificando efficacemente e su più livelli l'offerta e i servizi stessi. La **UNI 11034** prevede: la *pianificazione annuale* delle attività e degli appuntamenti, un *calendario annuale* nel quale elencare i momenti principali della vita educativa del bambino, la redazione del *Progetto Educativo annuale*, la pianificazione dei tempi di *verifica* affinché sia sempre chiaro a tutti l'obiettivo a cui si tende ed in quale modo lo si sta raggiungendo. Inoltre la **UNI 11034** si basa sulla valutazione della qualità dei servizi attraverso la predisposizione di strumenti di valutazione/verifica di più dimensioni del Nido partendo da orientamenti predisposti dalla Regione stessa. Le **dimensioni** prese in esame sono: *ambiente, spazio, arredi e materiali, assetto organizzativo, programmazione del servizio, relazioni e processi di esperienza, relazioni con le famiglie, gli altri servizi e il territorio*. Gli **strumenti e moduli** utilizzati al fine della certificazione UNI 11034 sono: **MD.PRO.01 Gestione della progettazione, MD.PRO.02 Gestione della progettazione educativa, MD.PRO.03 Valutazione spazi, arredi e materiali, MD.PRO.04 Autovalutazione qualità del progetto educativo**, le cui osservazioni divengono spunto di riflessioni o di confronto tra il gruppo di lavoro e il coordinatore pedagogico gestionale. Per verificare la qualità dell'offerta per gli stakeholder viene somministrato un questionario nel mese di Maggio alle famiglie mentre al fine di valutare il clima interno viene somministrato annualmente un questionario interno anonimo ai dipendenti. Il **controllo delle prestazioni** sia per quanto concerne la UNI ES ISO 9001:2015 che la UNI 11034 avviene attraverso la definizione e la misurazione di **indicatori di risultato**. L'indicatore interviene a supporto del controllo della prestazione producendo un'informazione quantificata, con l'intento di aiutare gli attori dell'intervento a comunicare, negoziare, o prendere decisioni. Il controllo delle prestazioni prevede l'identificazione dei processi che le compongono, la loro descrizione e suddivisione in attività che, all'interno del Sistema di Gestione per la qualità, sono riepilogate nella procedura operativa. La procedura sintetizza e definisce quali sono le **modalità operative del servizio**, a garanzia di prestazioni rispondenti ai requisiti di efficacia ed efficienza. La Coop.va Indaco individua non solo le modalità operative direttamente afferenti alle **attività educative (processo primario)** ma pone l'attenzione anche ai **processi di supporto** quali *gestione e valutazione delle Risorse Umane, gestione fornitori ed approvvigionamento, la soddisfazione del cliente, la gestione non conformità e reclami e la gestione delle verifiche ispettive*. Il prospetto analitico del programma di controllo della qualità rispetto agli obiettivi e i processi descritti sono rintracciabili nella seguente documentazione (su richiesta, a disposizione della SA): la tenuta dei moduli di presenza giornaliera dei bambini (MD.ORG_PR. Rev1 Giornaliera dei bambini – Processo Organizzazione dei servizi); il piano annuale di formazione della cooperativa per tutti i dipendenti del servizio (MD. GR.04_Piano annuale della Formazione -Processo Organizzazione dei servizi); il questionario di soddisfazione da somministrare a tutti gli utenti i cui risultati sono inviati alla committenza (MD.MC.02_Questionario Customer Satisfaction).

10. LA CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE CON I SERVIZI E LE AGENZIE EDUCATIVE

Il tema della continuità è oggi più che mai molto discusso e posto al centro dei dibattiti pedagogici anche alla luce della **Legge 107/2015**, del D.l 65/2017 e del **Piano nazionale pluriennale di azione per la promozione del sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni**, che esplicitano chiaramente le finalità del **Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni**. La nuova normativa descrive come vi debba essere una **progettazione condivisa tra i diversi attori del processo formativo 0/6** in una prospettiva sistemica ed ecologica dello sviluppo dei bambini. In tal senso l'amministrazione comunale di Capraia e Limite e il suo Coordinamento pedagogico Comunale negli anni si sono adoperati al fine di promuovere un progetto di continuità verticale tra servizi educativi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia pubbliche. L'obiettivo che sottende l'attuazione di un progetto di continuità verticale, in linea con il Decreto Legislativo 65/2017, risiede nella consapevolezza che ogni singolo bambino ha diritto ad un percorso di educazione e crescita organico e unitario, rispettoso della dinamicità e dell'ecologia complessiva dello sviluppo e nella consapevolezza della sinergia, dell'integrazione e della complementarità nella quale evolvono lo sviluppo cognitivo e socio affettivo. All'interno del Comune di Capraia e Limite oramai da quasi 10 anni è attivo il **"Progetto di continuità in progress"**, un *percorso di continuità verticale tra il nido e le scuole dell'infanzia pubbliche*, che prevede:

→ **Il percorso con i bambini** si pone come obiettivo principale quello di favorire e rendere fluido il passaggio dal contesto Nido/Spazio Gioco a quello della scuola dell'infanzia in modo da far vivere loro questa esperienza di cambiamento in modo maggiormente sereno e positivo. È previsto un percorso che coinvolge i bambini sin dall'inizio dell'anno educativo con *racconti da parte delle educatrici dell'esperienza che vivranno*, al fine di favorire la creazione di aspettative e suscitare curiosità. Tale organizzazione sostiene il passaggio permettendo al bambino di ri-trovare riferimenti conosciuti e quindi rassicuranti in un contesto per lo più nuovo. Il progetto prevede delle visite presso la scuola dell'infanzia e viceversa al fine di far conoscere ai bambini le strutture e le insegnanti che vi esercitano e poter familiarizzare con il nuovo ambiente e le nuove figure. Durante questi incontri i bambini fanno esperienze di gioco e attività educative e didattiche con i bambini della scuola dell'infanzia, laboratori di costruzione di oggetti identitari che verranno portati dai bambini alla scuola dell'infanzia a settembre, vivendo una situazione di socializzazione allargata che favorisce il passaggio.

→ **Il percorso tra educatrici ed insegnanti** della scuola dell'infanzia consente di *condividere tra professionisti pensieri e contenuti pedagogici che sottendono la pratica educativa oltre a individuare strategie educative comuni* (nel rispetto delle proprie diversità) favorendo una co-partecipazione unitaria e organica nel passaggio tra servizi e scuola dell'infanzia. Il percorso prevede incontri per il passaggio delle informazioni sui bambini (lo strumento utilizzato durante il passaggio delle informazioni è la **scheda di continuità** già oggetto di colloquio con i genitori e sottoscritta dagli stessi). Le insegnanti della scuola dell'infanzia saranno inoltre accolte nei servizi e viceversa al fine di conoscere i bambini oltre a condividere con le educatrici pratiche e azioni

educative attraverso la predisposizione di esperienze di gioco e attività educative e didattiche. Il percorso che coinvolge educatrici e insegnanti termina con la verifica e il confronto di tutto il personale coinvolto.

11. MODALITA' DI RAPPORTO CON LE FAMIGLIE. PROGETTI DI SOSTEGNO ALLA FUNZIONE GENITORIALE E STRATEGIE PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PRESENZA DI BAMBINI DI ALTRE CULTURE

Il riconoscimento dei bambini come attori sociali e la consapevolezza ormai certa che la crescita sia un processo complesso nel quale influiscono e confluiscono plurimi sistemi (Bronfenbrenner) deve incoraggiare, in termini di riflessività e operatività, a continui scambi con le famiglie. Il **genitore diviene in tal senso partner fondamentale** chiamato a sostenere con attenzione la crescita dei propri figli e con il quale deve esistere necessariamente una condivisione di scelte educative. Tale visione prevede un servizio educativo inteso come comunità educante, ossia luogo "comune" in cui genitori e educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, accolgono la responsabilità dei processi educativi e di crescita, della cura e del benessere psicofisico dei bambini condividendo valori partecipati. **La partecipazione alla vita del servizio e la sinergia con le famiglie contribuisce a generare cultura educativa** e la partecipazione stessa dei genitori diviene l'espressione di un contesto che sa creare dialoghi e accoglie interdipendenze tra tutti i soggetti coinvolti (bambini, educatori, genitori). I servizi educativi divengono inoltre i primi luoghi dell'integrazione e dell'**inclusione interculturale** delle famiglie straniere residenti sul territorio. Il Nido e lo Spazio Gioco divengono il luogo dove i bambini di varie culture e le loro famiglie si incontrano portando con sé le diversità che divengono occasioni e opportunità da condividere mettendo a confronto modelli educativi e di cura in un contesto dove gli educatori hanno il compito di accogliere, mediare e intrecciare attese differenti (Favaro, Mantovani, Musatti, 2006). **Il nostro progetto si propone come mete fondamentali con le famiglie quelle di:** divenire contesto di condivisione attuando esperienze in continuità orizzontale volte alla conoscenza e alla presa di coscienza di stili e pratiche educative; promuovere il passaggio ecologico dall'ambiente di vita familiare e quello del servizio in un'ottica sistemica; rappresentare un punto di riferimento per le famiglie in relazione alle tematiche dell'educazione e della crescita dei bambini; attuare interventi di prevenzione precoce di situazioni di disagio psicofisico e socioculturale anche in accordo con i servizi della ASL; favorire la partecipazione attiva e riflessiva delle famiglie all'interno del servizio generando una vera e propria alleanza educativa.

Tali obiettivi sono raggiungibili curando e **predisponendo appositi spazi e tempi** della relazione attraverso buone pratiche: **colloqui individuali, riunioni di gruppo sezione, gruppi di parola, incontri e rapporti quotidiani**. Per favorire la partecipazione attiva della famiglia, sono curate inoltre le opportunità di contesti informali quali **feste e laboratori pomeridiani e serali**. Si tratta di momenti che danno la possibilità ai genitori e educatori di condividere parole e pratiche creando progettando esperienze/oggetti significative per i bambini. Di seguito sono descritti **i tempi e le attività sia di tipo formale che informale rivolte ai genitori**.

Se non specificato le esperienze sono da considerarsi sia per lo Spazio Gioco sia per il Nido.

Riunione di inizio anno	Nel mese di Giugno dell'anno educativo precedente: <u>con i genitori dei bambini nuovi iscritti</u> : ha lo scopo di presentare il gruppo di lavoro, di illustrare l'organizzazione del servizio, il programma degli ambientamenti e il progetto pedagogico/educativo
	Nel mese di Settembre dell'anno educativo in avvio: <u>con i genitori dei bambini frequentanti</u> ha lo scopo di riprendere i contatti fra la famiglia e le educatrici ed è proposta come uno "spazio di libera narrazione"
Incontri di sezione	Al termine di ogni gruppo di ambientamento (dopo un mese circa di frequenza) dove viene raccontato con parole e video i bambini nel nuovo ambiente di vita
	A Novembre in riunione di sezione per narrare a genitori con parole, scritte, video e fotografie i gruppi/sezione, la presentazione del progetto di esperienza da Novembre a Gennaio, l'organizzazione della festa di Natale e dei laboratori di costruzione dei genitori
	A Febbraio in riunione di sezione per narrare a genitori il percorso che i bambini e le loro famiglie faranno da Febbraio e Giugno attraverso la presentazione del progetto di esperienza annuale
	A Giugno in riunione di sezione per confrontarsi sul percorso annuale con l'ausilio di video e narrazioni dei bambini di ogni gruppo sezione: esperienze e conquiste.
Colloqui individuali	Prima dell'ambientamento del bambino , per dare la possibilità: ai genitori di raccontare e descrivere il proprio figlio attraverso le loro parole e i loro vissuti insieme a lui, agli educatori di cominciare a costruire la relazione con i genitori in uno spazio di ascolto
	Nel mese di Gennaio per il confronto con i genitori dell'esperienza educativa del bambino
	Nel mese di Giugno con i genitori dei bambini che frequentano l'ultimo anno di Nido/Spazio Gioco per il confronto e la lettura della scheda di continuità sull'esperienza del bambino al servizio
	Tutto l'anno si garantisce la possibilità di colloqui individuali su richiesta
laboratori	A Dicembre , per costruire oggetti con materiale di recupero da regalare ai bambini durante la festa di Natale che verrà fatta al nido al mattino con l'arrivo di Babbo Natale in collaborazione con le associazioni del territorio.
	A maggio , per l'organizzazione della festa di fine anno
Feste	A giugno o luglio festa di fine anno
Incontri a tema	Aprile–Maggio vengono proposti percorsi/incontri su temi della genitorialità "Gruppi di parola"
Giornate a tema	Nonni la Nido/Spazio Gioco. Nel panorama delle esperienze relative alla partecipazione attiva della famiglia, si programmano eventi o condivisione di esperienze con i nonni dei bambini (laboratori al mattino con alcuni nonni alla volta) o portando, loro stessi, materiali naturali o di gioco per i loro nipoti legati al progetto annuale (semi, vasi decorati dai nonni con racconti, poesie o filastrocche del perché hanno scelto quella pianta, etc).

	<p>L'invito a pranzo del babbo o della mamma (Nido). Nel mese di aprile i genitori dei bambini all'ultimo anno vengono invitati a pranzo al Nido. A piccoli gruppi babbi o mamme sono ospitati nelle sezioni dei loro bambini. Si tratta di un'esperienze diretta e conviviale oltre che un valido strumento di conoscenza del servizio.</p>
	<p>Genitori al nido. Nel mese di aprile i genitori dei bambini delle sezioni dei piccoli e dei medi vengono invitati a trascorrere la colazione al Nido. A piccoli gruppi babbi o mamme sono ospitati nelle sezioni dei loro bambini. Si tratta di un'esperienze diretta e conviviale oltre che un valido strumento di conoscenza del servizio.</p>

A sottolineare la partecipazione attiva dei genitori e la cooperazione tra adulti del Nido e dello Spazio Gioco (gruppi di lavoro e genitori) è prevista, già da anni, l'elezione di un **rappresentante di sezione dei genitori** (nello spazio gioco saranno due). I rappresentanti formeranno *il Comitato di a, Rappresentanz* composto dai genitori stessi e da personale lavoratore quale un educatore e un rappresentante ausiliario (art. 5 del Reg. Zonale servizi educativi prima infanzia, 2015). Il **Comitato di rappresentanza, presieduto da un Presidente** eletto tra i rappresentanti dei genitori, si riunisce due volte l'anno e progetta, coordina e realizza percorsi di esperienze di continuità tra famiglia e Nido. **La cura della relazione con le famiglie** pare oggi più che mai fondamentale poiché la crescita dei propri figli è sempre più vissuta nell'isolamento del nucleo familiare e sempre più i servizi vivono e vedono richieste esplicite di sostegno da parte dei genitori. Al bisogno di confronto, di condivisione, di accoglienza delle famiglie i servizi educativi devono rispondere tramite occasioni orientate al **sostegno alla genitorialità**, che generino partecipazione attiva e riflessioni profonde in un contesto informale. Per i motivi citati all'interno dei servizi sono promossi **incontri specifici sui temi della genitorialità**, *incontri e percorsi dedicati allo scambio, al coinvolgimento e al confronto aperto tra educatrici e le famiglie su temi dell'educazione e della genitorialità*. Durante gli incontri è promossa la circolarità della comunicazione tramite metodi interattivi di facilitazione della comunicazione utilizzando strumenti come letture, laboratori interattivi, giochi di drammatizzazione e tecniche comunicative rogersiane e creative come brain storming. I **Gruppi di Parola** sono organizzati nei mesi tra marzo/maggio con gruppi di massimo 15/20 genitori. Il numero di incontri e l'orario viene concordato dal gruppo di lavoro di anno in anno a seconda delle esigenze espresse dai genitori e rilevate dal gruppo di lavoro. Tra le strategie organizzative collocate in una ottica relazionale, particolare importanza è rivestita dalla **documentazione dei diversi momenti di vita del servizio al fine di consentire alle famiglie di conoscere meglio la quotidianità nel servizio dei loro bambini** e restituire loro il valore dell'esperienza educativa.

DOCUMENTAZIONE E FAMIGLIA		
Servizio	Strumento	Contenuto
Nido e S.G.	Cartellina di presentazione del servizio	<p>Materiale informativo: regolamento del servizio e sanitario; giornata tipo; metodologia e tempi e gruppo dell'ambientamento; gruppo di lavoro; corredo del bambino; calendario del servizio.</p> <p>Materiale da compilare: scheda dati reperibilità genitori; autorizzazione consegna bambini; autorizzazione uscite; liberatoria trattamento dati (privacy); modulo di attivazione servizio SMS in caso di assenza non giustificata.</p>
Nido e S.G.	Video ambientamento	Video del periodo di ambientamento del bambino, durante la giornata educativa

Nido e S.G	Pannello progetto pedagogico	Foto e narrazioni delle finalità principali del progetto pedagogico del servizio.
Nido e S.G	Pannelli illustrativi	Pannelli con fotografie e narrazioni di momenti e esperienze significative all'interno del servizio
Nido e S.G	Quadernone del servizio	Quadernone ad anelli con foto e narrazioni
Nido e S. G	Modulo pianificazione esperienze educative	Modulo descrittivo con elencate le attività pianificate durante la settimana
Nido	Diario personale Bambino	Foto, narrazioni e prodotti dei momenti al Nido del singolo bambino.
Nido e S.G	PPT e video delle esperienze	Filmati e presentazioni con descrizione narrative delle due programmazioni del servizio educativo.
Nido e S.G	Relazioni scritte delle programmazioni e esperienze.	Relazioni narrative di sezione, accompagnate da Power Point, delle osservazioni svolte sul gruppo dei bambini e racconto delle esperienze da proporre
Nido e S.G	Scheda di continuità	Scheda descrittiva dell'esperienza del bambino al servizio educativo.
Nido e S.G	Questionario di soddisfazione	Questionario di valutazione dell'esperienza al servizio

Inoltre è attivo il Servizio SMS rivolto ai genitori dei bambini assenti e non giustificati dei servizi educativi al fine di prevenire incidenti drammatici di bambini piccoli dimenticati in auto e di sensibilizzare e intensificare la collaborazione tra servizio e famiglia come da obbligo Regionale dal 2019. Tale servizio prevede una procedura accurata e condivisa da tutto il gruppo di lavoro di raccolta dati (numeri di telefono, presenze, giustificazioni assenze etc) e invio di sms al numero di telefono indicato e firmato dalla famiglia.

12. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI

L'ambiente, interno ed esterno, inteso altresì come strutture, materiali e arredi che lo costituiscono e

arricchiscono, diviene lo spazio entro il quale e attraverso il quale, offrire una proposta educativa completa e coerente con l'idea di infanzia e di bambino che il progetto pedagogico educativo esprime. In tal senso diviene imprescindibile parlare di ambienti come risorsa educativa riferendosi ad essi sia nella strutturazione che nella qualità delle relazioni interpersonali che si sviluppano al loro interno. Spazi capaci di offrire, incoraggiare e favorire esperienze in cui i bambini possono conoscere, apprendere ed elaborare un proprio bagaglio culturale sperimentandosi nel gioco, nell'incontro e nello scambio con pari e con adulti. Nessuno spazio del servizio oggetto diviene marginale ma tutti rivestono un'importante ruolo pedagogico, comunicativo e abitativo. Uno **spazio curato, accogliente, ben organizzato** trasmette immediatamente a chi entra nella struttura l'intenzione degli adulti di offrire ai bambini la possibilità di star bene e di avere un'esperienza educativa ricca (Galardini, 2017). *Spazi efficienti ed efficaci in termini di qualità, di sicurezza, di adeguatezza al tipo di servizio*, che rispondono a una qualità educativa e pedagogica sono la prima variabile da attivare affinché il progetto sia qualitativamente apprezzabile.

Ogni singolo ambiente dei servizi educativi in oggetto risponde, nella sua riorganizzazione, a tre dimensioni che ne delineano l'identità educativa:

Dimensione pedagogica: lo spazio dei servizi è soggetto educante, capace di comunicare significati, valori e possibilità di uso. Il riconoscimento della valenza pedagogica dell'ambiente, della sua capacità di veicolare significati e di inibire o favorire possibilità d'uso, mette in luce l'importanza dell'intenzionalità degli adulti educatori che nella progettazione e gestione della quotidianità dello spazio deve essere guidato da un pensiero consapevole e condiviso sul senso del fare educazione.

Dimensione comunicativa: i bambini devono essere in grado di leggere lo spazio in cui vivono o nel quale fanno esperienze in maniera immediata e profonda. Il coinvolgimento dell'intero corpo nell'esplorazione dell'ambiente e le diverse posture che bambini possono assumere durante la giornata (in piedi, sdraiati, seduti per terra o sulle sedie, a gattoni o in braccio all'adulto nei servizi 0/3 anni) favoriscono la percezione dello spazio che deve essere pensato in tal senso. E' necessario mettere in correlazione il benessere dei bambini e le condizioni dell'ambiente non creando incongruenze tra lo spazio, l'intenzionalità progettuale e la lettura che loro ne fanno (Lewin, 1951).

Dimensione abitativa: i servizi in oggetto si configurano come luoghi da abitare, così come inteso in architettura e sociologia, nel rispetto delle esigenze delle persone che li vivono e costruiscono progressivamente. Spazio e tempo, nel concetto di abitare, sono strettamente correlati nella mente di un bambino. Nei tempi del **Nido** o dello **Spazio Gioco** e nei suoi spazi il bambino crea la propria *mappa concettuale di orientamento*. Questa dimensione è ancor più evidente nelle sezioni di Nido e Spazio Gioco dove uno spazio chiaro nel suo uso, costante nel tempo senza cambiamenti e spostamenti così come tempi scanditi e ripetitivi fanno sì che il bambino possa viverlo, sentirlo, emozionarsi, abbellirlo, decorarlo, riempirlo della sua presenza, voce, fisicità. Una competenza di appropriazione attraverso il fare a l'agire quotidiano di bambini e adulti, permeato dal loro sentire e vivere emozioni. E' prassi e consuetudine nei gruppi di lavoro di ogni servizio una **continua riflessione rispetto agli spazi** (interni e esterni) e all'organizzazione degli stessi in termini di una loro funzione relazionale siano questi spazi comuni, spazi sezione, spazi riservati a piccoli gruppi (centridi interesse, microcontesti e angoli) e quelli aperti e da condividere. Come è altrettanto importante porre attenzione pedagogica ai **materiali e agli strumenti** che si propongono in tali spazi al fine di rispondere ai bisogni reali e autentici dei bambini presenti all'interno dei servizi.

La struttura, ubicata a Limite sull'Arno in Via del Praticcio 3/5 è così composta:

- al **piano terra** sono presenti due ampi spazi. Il primo (sulla sinistra) destinato a **Spazio Gioco** al mattino è collegato alla Scuola dell'infanzia adiacente da un corridoio interno e collegato al nido Cocolalla da una scala interna. Ha un giardino collocato in una corte interna adiacente allo Spazio Gioco in condivisione con la Scuola dell'Infanzia.

- **al primo piano** si trova il Nido. Il nido è contornato in parte da un giardino, condiviso con lo Spazio Gioco e per il resto ha grandi terrazzi.

Nelle tabelle si riportano gli spazi del servizio, di seguito poi descritti:

Spazi Primo Piano Nido d'Infanzia Cocolalla:
Spazi dedicati al personale e agli adulti
n. 3 bagni (uno dedicato al personale della cucina)
n. 2 spogliatoi
n. 1 locale cucina (con suddivisione tra spazio per pulito e spazio per lo sporco)
n. 3 magazzini (di cui uno al piano terra)
n.1 ufficio/spazio colloqui famiglie
Spazi dedicati ai bambini e alle famiglie
n.1 zona accoglienza; corridoi/atrio
n. 3 sezioni con angoli di vari angoli gioco e zona riposo e pranzo
n. 3 servizi igienici attigui alle sezioni
n.1 spazio motricità
n.1 atrio con angolo lettura/ gioco libero /gioco simbolico
n.1 laboratorio espressivo grafico/manipolativo
n.1 giardino

Spazi Piano Terra Spazio Gioco la Tana
Spazi dedicati al personale e agli adulti:
n. 1 servizi igienici
n. 1 magazzino
n.1 ufficio/spazio colloqui famiglie
Spazi dedicati a bambini e famiglie:
n. 1 spazio accoglienza

n. 1 open space (si precisa che lo Spazio Gioco sarà attivato all'interno di un unico spazio (unica grande stanza) che sarà organizzato in centri di interesse e angoli gioco: - Angolo lettura - Angolo dedicato alle costruzioni - Angoli gioco con tavoli e/o tappeti, panche e cuscini - Angolo del gioco simbolico e dei travestimenti - Angolo sensoriale - Spazio dedicato alle esperienze espressive grafico/manipolative - Spazio tavoli
n. 1 giardino condiviso con la scuola dell'Infanzia
n. 1 servizi igienici con fasciatoio
Spazi Piano Terra
Spazi dedicati al personale, adulti e bambini:
n. 1 servizi igienici
n. 1 magazzino
n.1 ufficio/spazio colloqui famiglie, riunioni e attività specifiche con bambini
n. 1 spazio accoglienza
n. 1 open space organizzato in: - 2 ampi spazi con tavoli e sedie di diverse altezze e scaffalature - spazio centrale gioco, lettura e relax con tappeti, cuscini e divanetti - spazio attività multimediale

La riorganizzazione degli spazi, nella sua articolazione e predisposizione, così come presentata in queste tabelle, è stata guidata da un'intenzionalità educativa capace di garantire e curare:

il valore del gioco e dell'esplorazione autonoma degli ambienti e dei materiali da parte dei bambini con mobili aperti, alla loro altezza in base all'età e accessibili prevedendo arredi, materiali e giochi diversificati a seconda dell'età (in tutto l'ambiente);

il libero utilizzo e la sperimentazione anche in senso creativo degli oggetti e dei giochi favorendo la nascita **spontanea di situazioni ludiche individuali e di piccolo gruppo** attraverso: un allestimento in angoli nelle sezioni del nido, nell'open space dello spazio gioco e negli spazi comuni degli stessi (laboratori) al fine di poter sostenere lo svilupparsi di relazioni in piccolo e piccolissimo gruppo, oppure per vivere momenti individuali o di gioco autonomo;

la qualità delle relazioni e dei percorsi di apprendimento partendo dalle scoperte, dalle ipotesi, dalle domande dei bambini tramite ambienti congruenti con il progetto pedagogico ed educativo e l'offerta: di spazi laboratorio ricchi in quantità e qualità dei giochi, di contesti e di attività dove le proposte di esperienza siano multiple e dense di **rilanci**;

esperienze nello spazio esterno del giardino inteso come vero e proprio laboratorio capace di incoraggiare esperienze plurisensoriali di riconnessione con la natura riducendo i confini storici tra il dentro e il fuori dei servizi;

il riconoscimento delle singole soggettività con spazi personalizzati dei bambini visti e pensati nella loro **dimensione olistica** con spazi interni ed esterni e materiali che ne colgano tutti i livelli sensoriali, di movimento, di comunicazione, di affettività in un'ottica di ben-essere;

- l'organizzazione di spazi leggibili e contenitori di memoria anche tramite l'utilizzo delle pareti per una **documentazione per immagini** belle ed evocative raccontino e orientino lo sguardo delle famiglie, dei bambini in una narrazione continua dello spazio e di chi lo abita;
- **le sezioni del servizio Cocolalla pensate come spazi identitari è articolato in angoli** di gioco ovvero ambiti situazionali e tematici intenzionalmente differenziati e strutturati in modo da consentire e favorire la suddivisione autonoma del gruppo dei bambini in piccoli gruppi come contesti dedicati al gioco simbolico, alle esperienze di lettura, alle attività grafico-pittoriche e di manipolazione, alle attività di costruzione, alle esperienze di movimento;
- la **stabilità delle aree personali** (Nido e Spazio Gioco) per la cura, il riposo e l'accoglienza che sostengono in un equilibrio costante l'intreccio delle relazioni con il bisogno di intimità e il riconoscimento della propria soggettività;
- la creazione di spazi adatti ad accogliere e curare i rapporti con le famiglie e adulti, attraverso attrezzature e arredi adeguati;
- **una cura e un ordine di tutto l'ambiente che facciano pensare a luoghi sufficientemente buoni**, belli e incoraggianti che suggeriscono fiducia nel creare le trame di gioco, le proprie relazioni tramite elementi neutri e non invasivi, complementi di arredo che richiamino l'accoglienza (come tappeti, divanetti e cuscini) e angoli con materiali suggestivi ed "impertinenti" ma al contempo leggibili dentro una *cornice intenzionale*;
- **la sobrietà dei contesti e l'estetica dei materiali**: un ambiente discreto, disponibile alle contaminazioni di chi lo vive, non saturo, capace di accogliere le tracce di chi lo abita;
- **la selezione accurata, intenzionale e finalizzata del materiale di gioco** da collocare alla portata dei bambini privilegiando ampiamente materiali non-strutturati per la loro capacità di suggerire infinite possibilità di utilizzo e reinventare significati nuovi e imprevedibili nel tempo. I materiali naturali e di recupero, isolati dal loro contesto di provenienza e, adeguatamente ordinati dal punto di vista estetico, si arricchiscono di valore, diventano preziose risorse per creare interazioni, relazioni, collaborazioni, processi di scoperta individuale e condivisa lontani da schemi prefigurati e percorsi conoscitivi prestabiliti;
- **i libri e gli albi illustrati** come presenza culturale di tutti gli spazi. La loro valorizzazione in librerie di altezza adeguata all'età, in più luoghi e in angoli vari. Una scelta educativa intenzionale di avvicinamento dei bambini al libro in quanto narrazione, alfabetizzazione emozionale, linguaggio, conoscenza di sé e degli altri, del mondo. **Il Nido e lo Spazio Gioco offrono un'ampia scelta di albi illustrati**;
- la significazione dello spazio pensato in termini di possibili relazioni tra bambini e adulti. Uno spazio piacevole e raffinato, accogliente e personalizzato con elementi che ne indichino l'identità di cura e attenzione al bello ai bambini e alle famiglie. Si tratta di: **arredi naturali quali piante e composizioni artigianali evocative di storie e paesaggi; elementi artistici quali opere d'arte pittoriche** e plastiche che parlano di cultura e tradizioni; pitture e opere d'arte; pochi e scelti prodotti grafici dei bambini che ne valorizzano la creatività; allestimenti che richiamano, con una semplicità non stereotipata, lo sfondo integratore scelto nella progettazione annuale;
- **esperienze nuove e originali grazie all'ausilio di tecnologie e attrezzature** capaci di favorire esperienze significative multimediali sia per bambini sia con i genitori e le famiglie.

